

INDAGINI PROGRAMMATE

Il prosieguo delle indagini nel corso del 2010 ha come principali obiettivi due aree di intervento, ognuna delle quali di fondamentale importanza per la ricostruzione del tessuto storico, urbanistico e architettonico di quest'area nevralgica della Roma antica, medioevale e moderna.

Scavo degli ambienti sottostanti la fronte meridionale del Palazzo comunemente chiamati ex-carceri e del rifugio antiaereo

Lo scavo si svolgerà negli ambienti interrati sulla fronte meridionale del Palazzo verso il Foro Traiano (cd. ex carceri), costruita per volere del cavaliere Vincenzo Valentini tra il 1832 e il 1836. Il progetto del Valentini portò al rinvenimento di importanti vestigia, in particolare resti di fusti di colonne colossali in granito grigio che, a causa delle dimensioni, si decise di lasciare *in situ*. Nelle attuali cantine, in cui emergono strutture antiche di possente e accurata fattura, l'indagine permetterà di chiarire in maniera definitiva come terminasse verso Nord il Foro Traiano e se sia realmente esistito quel *templum divi Traiani* che, menzionato dalle fonti letterarie antiche, ipotizzato dagli antiquari e dagli studiosi di antichità sin dal Cinquecento, è stato in tempi recenti oggetto di un acceso dibattito archeologico che ha portato addirittura a negarne l'esistenza. La presenza tuttavia di una possente platea di calcestruzzo di fondazione, testimoniata dai recenti carotaggi eseguiti lungo il perimetro dell'isolato per conto della Società Metro C, e il rinvenimento accanto alla chiesa di S. Maria di Loreto di importanti vestigia di un edificio pubblico, tentativamente identificato con l'Athenaeum, sembra tuttavia rimettere tutto in discussione. L'inserimento delle ex-Carceri nel percorso archeologico museale di Palazzo Valentini avverrà attraverso il collegamento già ripristinato con il rifugio antiaereo costruito nel 1939, rifugio che sbocca, con un lungo tunnel, ai piedi della Colonna Traiana e che sarà anch'esso oggetto di un'approfondita indagine archeologica. Lo stesso rifugio costituirà poi il percorso di uscita dei visitatori da Palazzo Valentini e metterà quindi in comunicazione l'area archeologica sottostante il Palazzo con i Fori Imperiali.

Scavo degli ambienti lungo via di S. Eufemia adiacenti alla Chiesa del SS. Nome di Maria

Lo scavo interesserà una serie di ambienti sotterranei parzialmente interrati dal tardo Ottocento lungo via di S. Eufemia, a Sud di quelli già scavati, in un'ala del palazzo commissionata da Gioacchino Valentini tra il 1861 e il 1864. Tali ambienti conservano le emergenze archeologiche parzialmente visibili relative a strutture di età medio e tardoimperiale che sono sicuramente da connettere alla *domus* A e sembrano configurarsi come pertinenti ad un complesso termale annesso alla stessa *domus*. In tale settore inoltre alcune strutture murarie sulle quali poggiano i muri di Palazzo Valentini alludono ad una complessa e articolata storia dall'età romana fino a quella cinquecentesca, cui si possono riallacciare le rare notizie d'archivio relative all'occupazione di questa parte dell'isolato con case, appartenenti alla nota famiglia dei Foschi di Berta. Ad un rappresentante dei Foschi di Berta, Francesco, è del resto legata la fondazione, intorno al 1440, della Chiesa di S. Bernardo, costruita all'angolo sudorientale dell'isolato, poco più a Nord dell'area successivamente occupata, a partire dal Settecento, dalla Chiesa del SS. Nome di Maria. Per l'inserimento di questi ambienti nell'ambito del percorso archeologico museale si è studiata un'opportuna soluzione che concilierà le esigenze di percorso con quelle dell'integrità dell'edificio storico.